

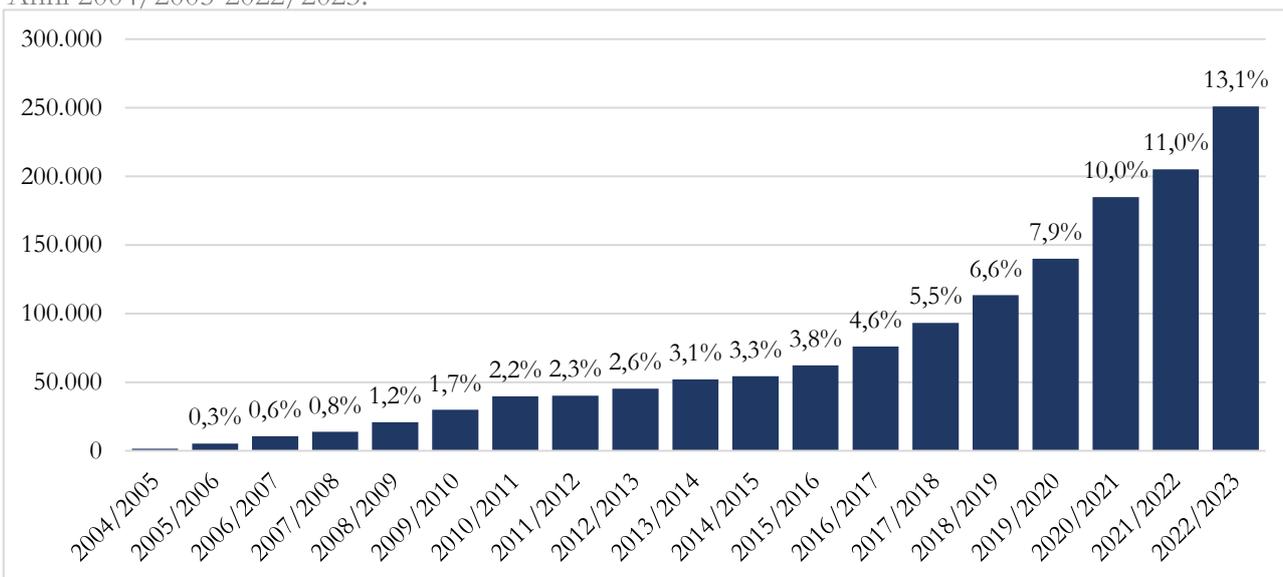
L'ascesa delle università telematiche

In questo articolo si presenta un'analisi della diffusione delle università telematiche in Italia osservando l'andamento del numero di iscritti e laureati; si propone inoltre un dettaglio per tipologia di ateneo (Università, Politecnico e Università telematica) e per area disciplinare.

Dalla Figura 1 si osserva l'andamento del numero di iscritti alle università telematiche dall'anno scolastico 2004/2005 al 2022/2023 e dell'incidenza sul numero totale di iscritti ad un percorso di istruzione terziaria. È evidente come tale aggregato sia in forte aumento; se a inizio periodo il numero di iscritti alle università telematiche superava di poco le mille unità, a fine periodo si valicano le 250 mila iscrizioni annue, che rappresentano il 13,1% del totale degli iscritti ad un percorso universitario. Tale tendenza, pur essendosi affermata già prima del 2019, dopo l'avvento della pandemia da Covid-19, che ha comportato un utilizzo sempre più diffuso di strumenti digitali che favoriscono l'apprendimento da remoto, si è manifestata con un'intensità ancor più importante. Infatti, tra l'anno scolastico 2019/20 e l'anno 2020/21 si osserva una differenza di oltre due punti percentuali; tale aumento si riscontra anche negli ultimi due anni presi in esame.

Figura 1: Numero di iscritti alle università telematiche e incidenza sul totale degli iscritti ad un percorso di istruzione terziaria in Italia

Anni 2004/2005-2022/2023.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati MIUR

Focalizzando l'attenzione sugli ultimi quattro anni scolastici, la Tabella 1 propone la distribuzione degli iscritti all'università per tipologia di ateneo e area disciplinare. Il primo dato da evidenziare è la variazione degli iscritti alle università telematiche, che negli ultimi anni sono cresciuti di circa l'80%; mentre quelli delle università tradizionali e dei politecnici rimangono piuttosto stabili, con variazioni rispettivamente pari a 2,6% e 3,3%. Si osserva inoltre come all'ultimo anno (2022/23) la quota di iscritti all'università tradizionale rimanga quella più elevata, trainata da tutte le aree disciplinari, ma in particolare dall'area economica, giuridica e sociale. Tale area disciplinare è quella che presenta la quota più elevata di iscritti anche nelle università telematiche, sebbene sia quella con l'incremento di iscrizioni minore negli ultimi anni. A segnare la variazione relativa maggiore nelle università telematiche è l'area artistica, letteraria e educazione, con un +133,8%; seguita dall'area sanitaria e agro-veterinaria (+85,3%) e STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*; +84,6%). Nei politecnici, data la natura dell'ateneo, l'area che racchiude la quasi totalità degli iscritti è quella scientifica, rappresentata dalle materie STEM.

Tabella 1: Numero di iscritti ad un percorso di istruzione terziaria e variazione 2019/20-2022/23, distribuzione per tipologia ateneo e area disciplinare

Anni 2019/2020 e 2022/2023.

	2019/2020	2022/2023	Comp. 2022/2023	Var 2019/20-2022/23
Università	1.510.707	1.549.469	81,9%	2,6%
<i>Artistica, Letteraria ed Educazione</i>	318.078	326.306	17,3%	2,6%
<i>Economica, Giuridica e Sociale</i>	519.023	528.183	27,9%	1,8%
<i>Sanitaria e Agro-Veterinaria</i>	304.263	319.729	16,9%	5,1%
STEM	369.343	375.251	19,8%	1,6%
Università telematica	139.848	250.877	13,1%	79,4%
<i>Artistica, Letteraria ed Educazione</i>	22.727	53.139	2,6%	133,8%
<i>Economica, Giuridica e Sociale</i>	76.022	121.742	6,4%	60,1%
<i>Sanitaria e Agro-Veterinaria</i>	19.896	36.860	1,9%	85,3%
STEM	21.203	39.136	2,1%	84,6%
Politecnico	87.668	90.543	4,8%	3,3%
<i>Artistica, Letteraria ed Educazione</i>	5.800	5.980	0,3%	3,1%
STEM	81.868	84.563	4,5%	3,3%
Totale complessivo	1.738.223	1.890.889	100,0%	8,8%

Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati MIUR

La Figura 2 propone un dettaglio più approfondito delle iscrizioni degli studenti in base al corso di studi e alla tipologia di ateneo. In tutte le aree disciplinari emerge ancora una preferenza per le università tradizionali; infatti, per tutti i corsi di laurea la quota maggiore di iscritti si registra presso gli atenei “classici”; l’unica eccezione è rappresentata dai corsi di studi dell’ambito delle scienze motorie e sportive, in cui la quota di iscritti alle università telematiche al 2023 si attesta al 50,4%.

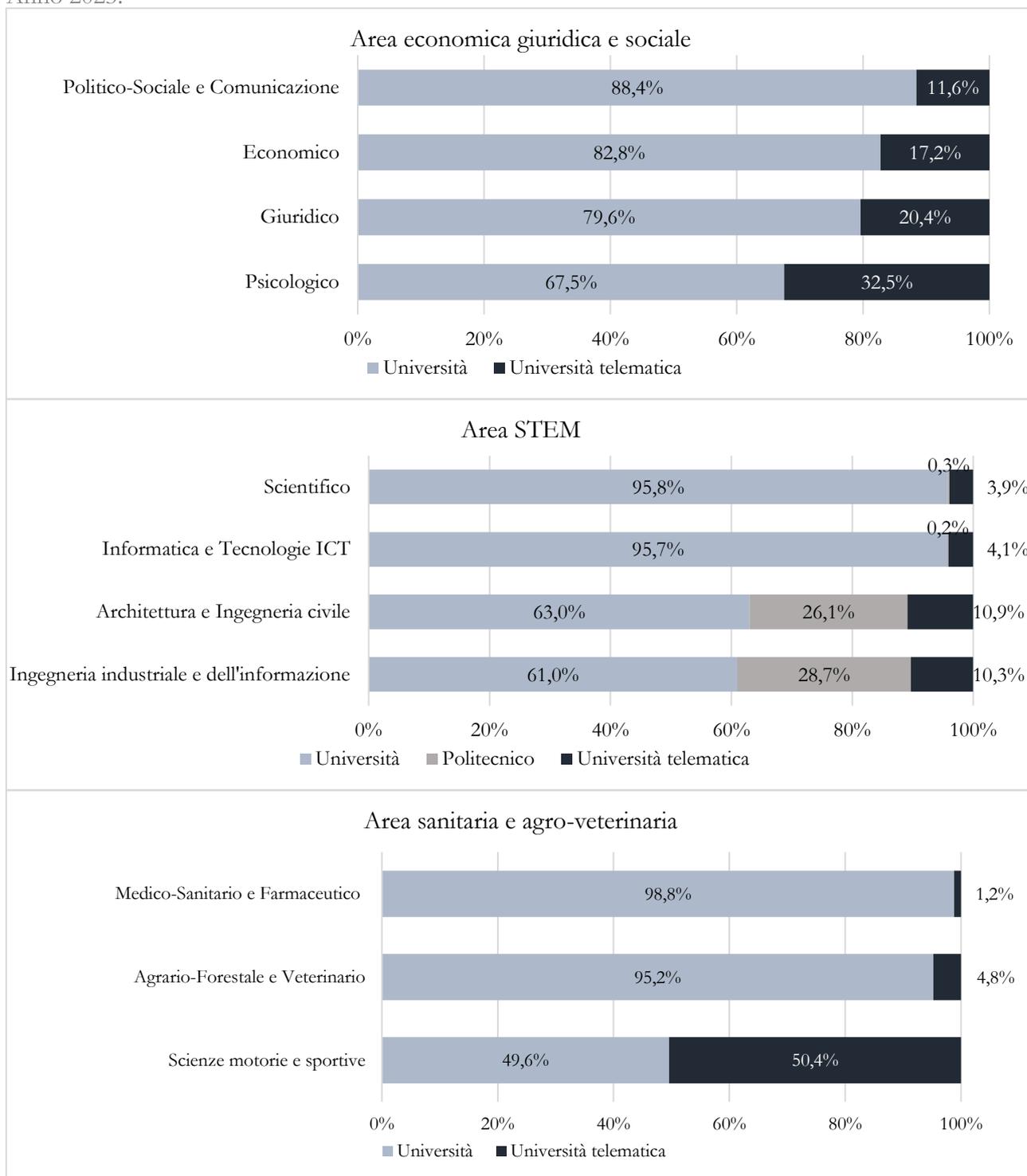
È interessante notare come all’interno della stessa macroarea disciplinare, la scelta tra università tradizionale, telematica o politecnico (laddove possibile) sia molto variegata. Nell’area economica, giuridica e sociale i corsi di ambito “Politico-Sociale e Comunicazione”, “Economico” e “Giuridico” sono frequentati principalmente presso l’ateneo tradizionale (l’80-90% degli studenti è infatti iscritto presso l’università in presenza); mentre nell’ambito psicologico la quota di iscritti all’università telematica ammonta a oltre il 30%.

Nell’area STEM si distinguono chiaramente due categorie di corsi: nella prima rientrano i corsi di studi in ambito “Scientifico” e “Informatica e Tecnologie ICT”, in cui il 90% degli studenti è iscritto all’università tradizionale. Invece, tra coloro che studiano “Architettura e Ingegneria civile” e “Ingegneria industriale e dell’informazione” oltre il 60% risulta iscritto all’ateneo tradizionale, un 26-28% al politecnico e il restante 10% all’università telematica.

Nell’area sanitaria e agro-veterinaria, come anticipato precedentemente, le tematiche “Medico-Sanitario e farmaceutiche” e “Agrario-forestale e Veterinario” sono a quasi completo appannaggio delle università tradizionali (oltre il 95%), data la natura degli argomenti studiati e le modalità di apprendimento. L’unico corso di studi per cui c’è un lieve sbilanciamento per l’università telematica è quello relativo alle scienze motorie e sportive.

Figura 2: Composizione degli iscritti per corso di studio e tipologia di ateneo

Anno 2023.

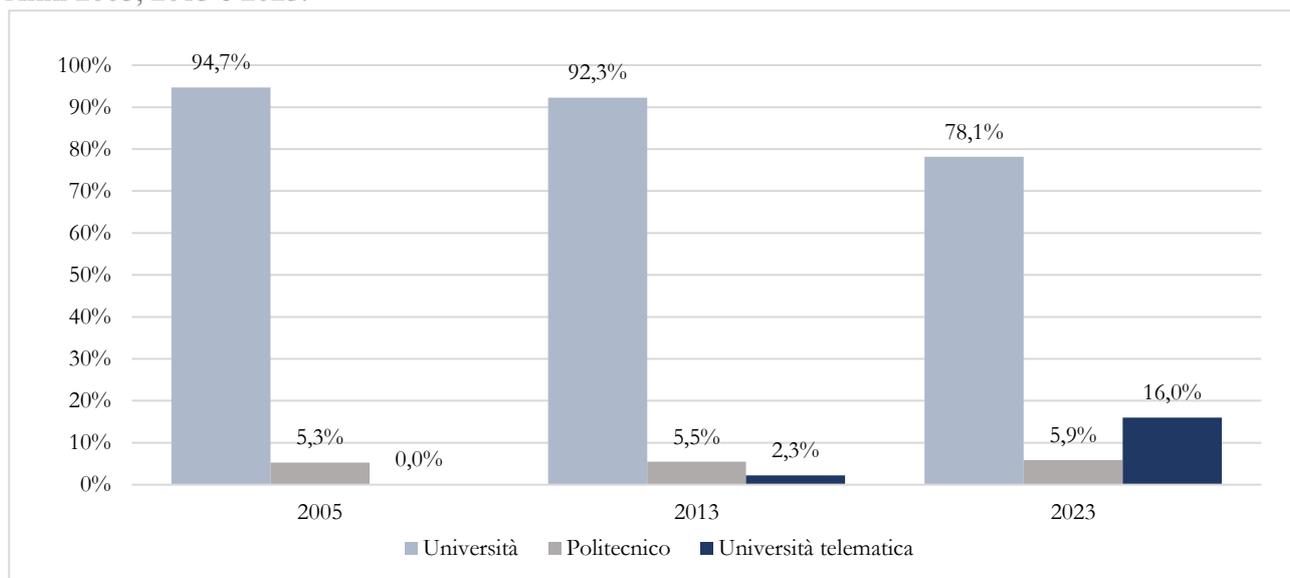


Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati MIUR

L'aumento degli iscritti alle università telematiche ha avuto un impatto anche sull'incidenza dei laureati in base alla tipologia di ateneo frequentato. Infatti, dalla Figura 3 si osserva come se nel 2005 la quota di laureati presso le università telematiche era nulla, nel 2023 si è raggiunto il 16,0%. L'aumento più significativo è avvenuto negli ultimi 10 anni, in cui si riscontra una differenza di circa 14 punti percentuali. Il trend crescente di laureati presso le università telematiche ha comportato una progressiva diminuzione dell'incidenza di laureati presso le università tradizionali; rimane invece stabile la quota di lauree conseguite presso i politecnici, con un valore che si attesta sempre tra il 5 e il 6%.

Figura 3: Incidenza dei laureati in Italia, distribuzione per tipologia ateneo

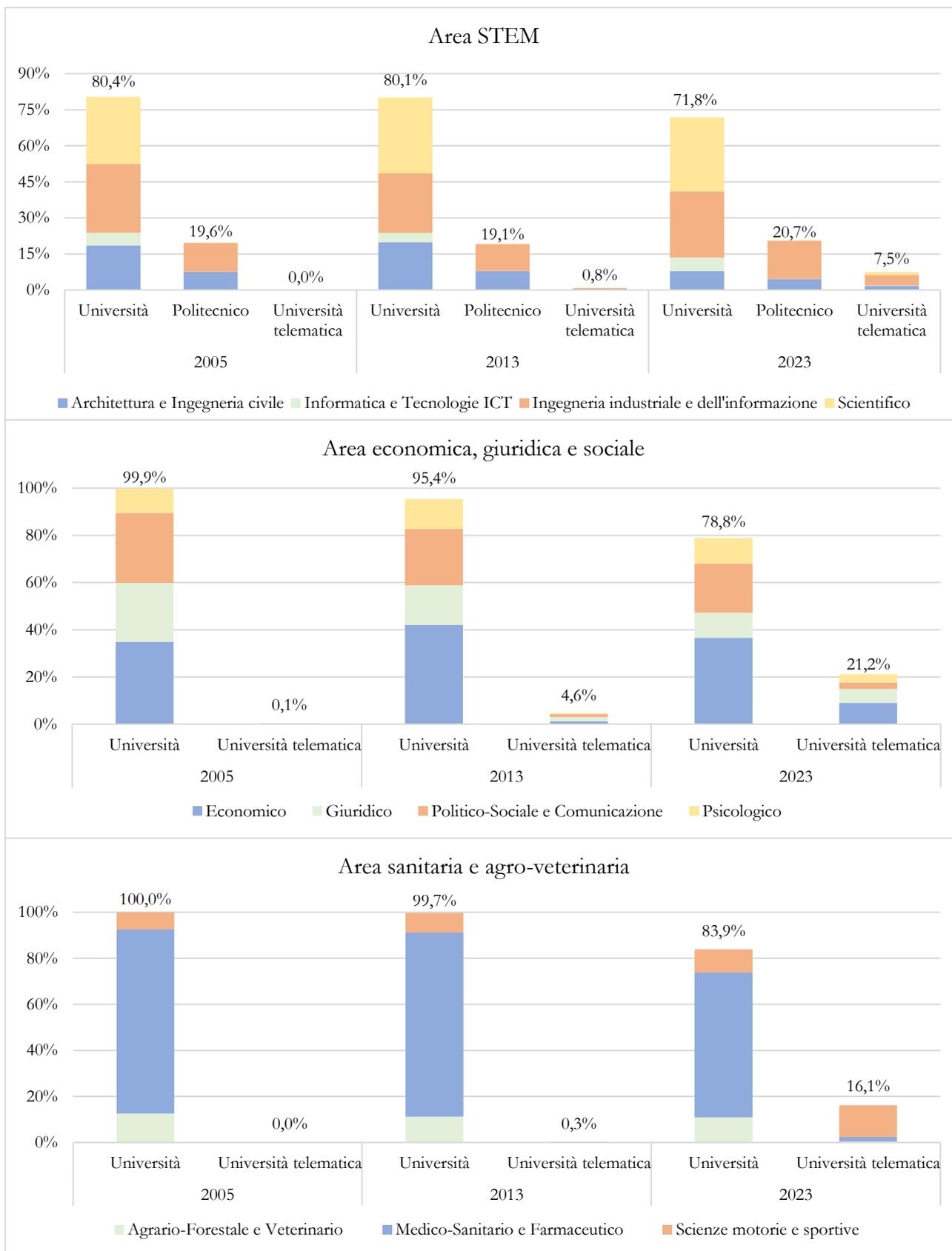
Anni 2005, 2013 e 2023.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati MIUR

Figura 4: Incidenza dei laureati in Italia, distribuzione per tipologia ateneo e area disciplinare

Anni 2005, 2013 e 2023.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati MIUR

Anche focalizzandosi sui laureati per area disciplinare emerge, in tutti i casi, la stessa dinamica, sopra descritta: la quota di laureati nelle università tradizionali diminuisce a favore di un incremento nelle università telematiche. Ciò avviene in modo particolare nell'area economica, giuridica e sociale in cui l'incidenza dei laureati alle università telematiche tra il 2005 e il 2023 registra una differenza di oltre 21 punti percentuali, passando dallo 0,1% di inizio periodo al 21,2% a fine periodo. Si osserva poi un consistente aumento nell'area sanitaria e agro-veterinaria, in cui la differenza ammonta a 16 pp; in questo contesto si evince anche che tale crescita è trainata quasi completamente dai corsi di laurea in Scienze motorie e sportive, che costituiscono nel 2023 il 13,7% dei laureati nella macroarea. Infine, anche nell'area STEM si osserva la dinamica già descritta, seppur in modo più contenuto; l'aumento di laureati alle università telematiche tra il 2005 e il 2023 ammonta infatti a oltre 7 punti percentuali ed anche in questo caso la differenza significativa si registra negli ultimi dieci anni, mentre la quota di laureati presso i politecnici rimane stabile intorno al 20%.

Al 2023, i corsi di laurea presso le università telematiche in cui si conta la quota maggiore di conclusioni del percorso di studi sono "Ingegneria industriale e dell'informazione" (4,3%) nell'area STEM, "Economia" (9,0%) nell'area economica, giuridica e sociale e "Scienze motorie e sportive" (13,7%) nell'area sanitaria e agro-veterinaria. In generale, si osserva una distribuzione molto simile nella scelta del corso di studi frequentato tra le diverse tipologie di ateneo; fa eccezione l'area disciplinare sanitaria e agro-veterinaria, in cui nelle università tradizionali la componente maggioritaria è rappresentata dall'ambito medico-sanitario e farmaceutico, non riscontrato invece nelle università telematiche. È credibile che tale differenza sia associata alla necessità di applicare sul campo le competenze acquisite, non solo attraverso lo studio ma anche con l'osservazione diretta, e di conseguenza all'impossibilità di praticarla da remoto (Figura 4).

[Vai al Bollettino completo](#)